



#Focus on

#FAIYoga

Sposa & Matrimonio

Speciale Sfilate

Diete & Detox

Run4me

Speciale Festa Papà



Le idee shopping più glam con Io Donna shop

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

SPECIALI

SHOP

HOME, BENESSERE, SALUTE E PREVENZIONE / 20 marzo 2016

Polmoni: correre ai ripari è sempre più urgente



Una ricerca, che ha monitorato per 25 anni le condizioni respiratorie di un campione della popolazione di Pisa, denuncia un progressivo e preoccupante peggioramento. La colpa? Soprattutto del fumo

di Francesca Iannelli



Getty Images

Dal 1985 a oggi gli attacchi d'asma sono aumentati dal 3,4 al 7,2%, la rinite allergica è passata dal 16,2, al 37,4%, mentre l'ostruzione delle vie respiratorie non completamente reversibile (BpcO) è cresciuta dal 2,1 al 6,8%.

Sono alcuni dei dati emersi da un'indagine sull'**evoluzione delle malattie respiratorie**, pubblicata su *Respiratory Medicine* e condotta dall'Istituto di Fisiologia Clinica del **Cnr** di Pisa in collaborazione con l'Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare di Palermo, l'ospedale universitario pisano e l'Università di Verona.

La ricerca, che ha fotografato lo stato di salute dei polmoni e i principali fattori di rischio, **ha monitorato per 25 anni oltre tremila residenti nel comune di Pisa.**

«Rispetto a 30 anni fa i nostri polmoni stanno decisamente peggio» spiega Sara Maio, fra gli autori dello studio «E questo soprattutto **a causa della**



qualità dell'aria urbana e dell'abitudine al fumo».

I dati raccolti mostrano un **aumento indifferenziato, senza di distinzione di genere ed età, di coloro che soffrono di malattie respiratorie**. In particolare è stato rilevato che le persone residenti in città, rispetto a quelle che vivono in aree suburbane, sono soggette a un rischio maggiore di contrarre patologie respiratorie quali rinite allergica (+10%), tosse (+14%), espettorato (+30%) e Bpco (+54%).

Il fumo, inoltre, si conferma un determinante fattore di rischio: «chi fuma anche solo poche sigarette al mese rischia di contrarre tosse (85%) ed espettorato (80%) di più rispetto a un non fumatore».

La tendenza rilevata è in linea con quanto accade in altri Paesi: «Il nostro studio ha mostrato risultati molto simili a quelli condotti in Svezia, Giappone e Canada» conclude Maio.

Tweets di @iodonnaalive

**Ti potrebbe interessare anche...**

► [FUMO: NEMICO DELLA PELLE](#)

Argomenti

Aria

Fumo

Pisa

polmoni

ARTICOLO PRECEDENTE

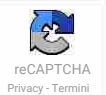
Diritti dei malati psichiatrici: a che punto siamo?**Nessun commento**

Nome

Email*

Commento

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

INVIA IL TUO COMMENTO

* Il tuo indirizzo email non sarà visualizzato